Giorno I

La parola a Cinereo Indaco.

Prendi il cronometro e assicurati che tutti abbiano con sé la propria Scheda di Coppia, quindi radunali nella Piazza del Villaggio e leggi ad alta voce.

Prima di noi era il Villaggio e insieme al Villaggio erano le Leggi. Lo spazio andava condiviso. Sapevamo perché: la Piazza era angusta, le nostre Case poche e strette. La loro intimità era sacra.

Entra nella tua Casa insieme a Corvino e invita gli altri a fare lo stesso.

La Coppia non andava mai separata. Sapevamo perché: il mondo fuori era pericoloso e l'unione ci rendeva più forti.

Ora, alla presenza di tutti, rivolgi a Corvino la Seconda Domanda dalla tua parte della Scheda di Coppia e invitalo a rispondere. Una volta fatto, consegnagli la Scheda di Coppia e lascia che sia lui a rivolgerti la sua Seconda Domanda. Poi lega il Filo intorno al polso sinistro di Corvino e al tuo destro.

Invita la prossima Coppia a imitarvi, quindi la terza e così via, in senso orario. Intanto leggi.

Il Tabù andava rispettato. Sapevamo perché... O almeno lo sapevano alcuni di noi, che lo sentivano nelle ossa ed erano pronti a raccontarlo agli altri. Chi di noi aveva dubbi, quindi, faceva domande. Molte e spesso. Tutti volevamo ricordare: sapevamo quanto fosse importante. Perché prima di noi era il Villaggio ed era anche tutto quello che avevamo. Quello che stava per iniziare era un giorno come tutti gli altri e ci apprestavamo a viverlo come avevamo sempre fatto. Discordia, Alleanza e Autorità ci legavano già, come legano chiunque ai propri vicini, ma non erano che suggestioni invisibili. Effimere, ancora incapaci di costringerci o dividerci.

Insieme al Villaggio eravamo noi. E a quel tempo eravamo una cosa sola.

Imposta sul cronometro 10 minuti.

Il Giorno comincia adesso.

Notte I

La parola a Corvino Indaco. (Dai il via alla colonna sonora, se disponibile). Prendi la Scheda di Coppia, quindi leggi ad alta voce.

Rientrate nelle vostre Case e che nessuno si muova, né apra bocca. Siate testimoni.

Trascina Cinereo con te nella Piazza e infrangi il Tabù: gusta il cibo proibito, viola il suolo precluso, grida la parola vietata o cerca il contatto negato.

Il Tabù è infranto.
Celeste, fatevi avanti. Uno tra voi risponda alla mia Domanda con la verità.

Rivolgi loro la Terza Domanda dalla tua parte della Scheda di Coppia. Quindi invita Cinereo a rivolgere ai Celeste la Terza Domanda dalla sua parte.

Celeste, vi ascoltiamo. Gli Indaco sono pronti a rispondere alle vostre domande.

Dopo aver risposto alle Domande, prendi il gomitolo blu e insieme tendete il Filo dell'Autorità tra Casa Indaco e Casa Celeste. Deve restare all'altezza del suolo (o sopra le nostre teste) e rimanere lasso per poter essere sollevato.

Il Filo dell'Autorità è teso. I Celeste sorvegliano e gli Indaco sono sorvegliati. Che le due Coppie tornino alle proprie Case.
Zafferano e Paglierino, fatevi avanti. Che gli uni rivolgano le proprie Domande agli altri. Uno tra voi risponda alle Domande degli altri con la verità.

Dopo che avranno risposto alle Domande, invitali a prendere il gomitolo giallo e a tendere il Filo dell'Alleanza tra le loro Case, all'altezza del suolo.

Il Filo dell'Alleanza è teso. Niente potrà più frapporsi tra gli Zafferano e i Paglierino. Che le due Coppie tornino alle proprie Case.
Vermiglio e Scarlatto, fatevi avanti. Che gli uni rivolgano le proprie Domande agli altri. Uno tra voi risponda alle Domande degli altri con la verità.

Dopo che avranno risposto alle Domande, invitali a prendere il gomitolo rosso e a tendere il Filo della Discordia tra le Case. Deve essere teso a mezza altezza, in modo da impedire il passaggio da una parte all'altra della Piazza.

Il Filo della Discordia è teso. Non solo tra Vermiglio e Scarlatto, ma tra tutti noi. Il Villaggio è spaccato in due, niente è più lo stesso. Il Tabù è infranto.
Torniamo alle nostre Case e prepariamoci al Giorno che verrà.

Giorno II

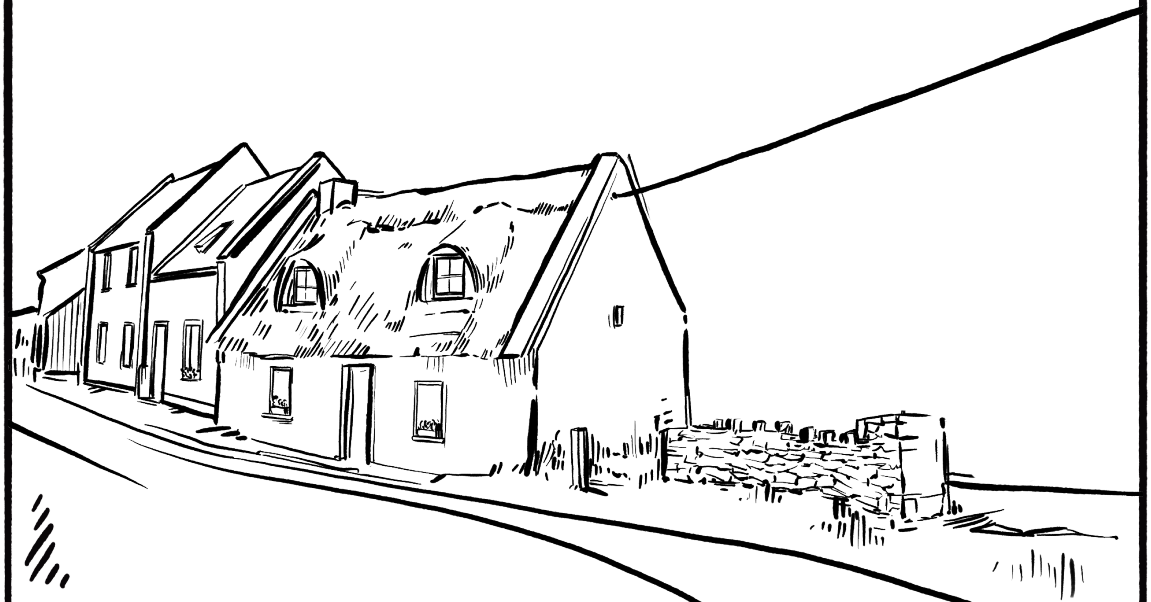
La parola a Pallido Celeste.
Prendi con te il cronometro e leggi ad alta voce.

Il Tabù giaceva infranto. Era un torto che il Villaggio non aveva mai subito. Tutti sapevamo che il crimine degli Indaco chiamava una risposta.

Quella notte, di fronte alla Piazza gremita, l'onere del guardiano era caduto ancora una volta sulle spalle di noi Celeste: dovevamo proteggere il Villaggio da chi ne stava minando le fondamenta. Eppure alcuni tra noi erano convinti che non sarebbe bastato. Altri si stringevano intorno agli Indaco, con la folle idea che avessero agito in buona fede.

Tutti sapevamo che il crimine chiamava una risposta, ma nessuno di noi riusciva a decidere quale. E quando al sorgere del sole ci riunimmo di nuovo in Piazza, ci stupimmo di trovarci spaccati in due schieramenti.

Imposta sul cronometro 15 minuti.
Il Giorno comincia adesso.



Notte II

La parola a Plumbeo Celeste. (Dai il via alla colonna sonora, se disponibile).

Assicurati che tutti rientrino nelle rispettive Case e spostati nella Piazza insieme a Pallido, quindi leggi ad alta voce.

Indaco, fatevi avanti. Che gli altri non si muovano. Tacete tutti e ascoltate.

Il Tabù è infranto e niente è come prima. Noi Celeste siamo i guardiani. Abbiamo sempre vegliato su di voi. Abbiamo sempre sospettato degli Indaco. E oggi l'Autorità li lega a noi e noi a loro. Tutti potete vederla.

Abitanti del Villaggio, che osservate noi e gli Indaco dalle vostre Case, siete chiamati a giudicare il nostro legame e noi quattro accetteremo il vostro responso. Stendete il braccio libero davanti a voi e tenete il pugno chiuso.

Aspetta che tutti tranne voi Celeste e gli Indaco abbiano messo in pratica le tue istruzioni, poi procedi con la lettura.

L'Autorità ha risposto al crimine. Per riportare l'antico ordine nel Villaggio o stabilirne uno nuovo. Ma la spaccatura è profonda e il Filo si tende sotto al suo peso.

Chiudete gli occhi e riflettete, in silenzio. Che la Notte possa portare consiglio.

Chi sente che il Filo dell'Autorità può resistere ancora alzi il pollice.

Chi sente che la tensione lo spezzerà punti il pollice in basso.

Conta i pollici alzati. Conta i pollici versi. Il Filo resiste o si spezza? Basta un pareggio per condannarlo alla rottura.

Prima di annunciare il risultato, procedi con la lettura.

Aprite gli occhi. Guardate la mano del vostro Compagno. Guardatela bene.

Il suo giudizio rispecchia il vostro? Continuate a tacere, ma non dimenticate.

◤ Se il Filo è stato condannato, prendi le forbici da terra e porgile agli Indaco. Fatti aiutare da Pallido a tendere il Filo e invitali a tagliarlo. Poi annuncia ad alta voce:

Il Filo dell'Autorità è spezzato.

Torniamo tutti alle nostre Case e prepariamoci al Giorno che verrà.

◤ Se il Filo è stato mantenuto, annuncia a tutti:

Il Filo dell'Autorità resiste.

Torniamo tutti alle nostre Case e prepariamoci al Giorno che verrà.

Giorno III

La parola ad Albo Zafferano.
Prendi con te il cronometro e leggi ad alta voce.

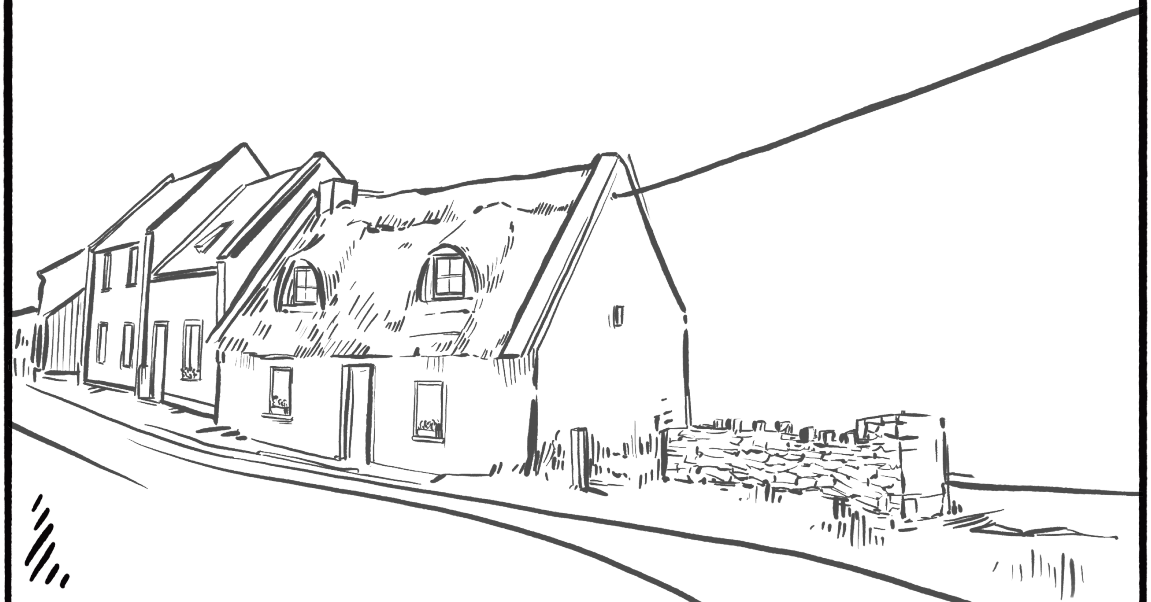
Era un nuovo giorno e la ferita nella Piazza non faceva che sanguinare. Non potevamo vederla, ma la sentivamo. Ogni parola era pesante, volava da un lato all'altro della Piazza e giungeva a destinazione distorta e spigolosa.

Ormai la discussione non riguardava più il crimine degli Indaco o la risposta dei Celeste. Non solo, almeno. Era come se la caduta del Tabù avesse risvegliato l'inquietudine in ciascuno di noi.

Le voci si accendevano, come una fiamma che brucia senza scaldare. Quali che fossero le parole scelte, sotto alla superficie tremava la paura di una fine incombente.

E noi? Noi cercavamo lo sguardo sfuggente dei Paglierino, amici fraterni, sperando che avessero in serbo una qualche cura. Sempre che una cura vi fosse.

Imposta sul cronometro 15 minuti.
Il Giorno comincia adesso.



Notte III

La parola ad Atro Zafferano. (Dai il via alla colonna sonora, se disponibile).

Assicurati che tutti rientrino nelle rispettive Case e spostati nella Piazza insieme ad Albo, quindi leggi ad alta voce.

Paglierino, fatevi avanti. Che gli altri non si muovano. Tacete tutti e ascoltate.

Il Tabù è infranto e niente è come prima. Noi Zafferano abbiamo sempre condiviso le nostre gioie con i Paglierino. I Paglierino ci hanno sempre teso una mano amica. Da sempre l'Alleanza li lega a noi e noi a loro.

Abitanti del Villaggio, che osservate noi e i Paglierino dalle vostre Case, siete chiamati a giudicare il nostro legame e noi quattro accetteremo il vostro responso. Stendete il braccio libero davanti a voi e tenete il pugno chiuso.

Aspetta che tutti tranne voi Zafferano e i Paglierino abbiano messo in pratica le tue istruzioni, poi procedi con la lettura.

L'Alleanza ha offerto una cura alla ferita. Perché i nostri sussurri aprissero i vostri occhi ciechi. Ma la ferita è profonda e il Filo si tende sotto al suo peso.

Chiudete gli occhi e riflettete, in silenzio. Che la Notte possa portare consiglio.

Chi sente che il Filo dell'Alleanza può resistere ancora alzi il pollice.

Chi sente che la tensione lo spezzerà punti il pollice in basso.

Conta i pollici alzati. Conta i pollici versi. Il Filo resiste o si spezza? Basta un pareggio per condannarlo alla rottura.

Prima di annunciare il risultato, procedi con la lettura.

Aprite gli occhi. Guardate la mano del vostro Compagno. Guardatela bene.

Il suo giudizio rispecchia il vostro? Continuate a tacere, ma non dimenticate.

◤ Se il Filo è stato condannato, prendi le forbici da terra e porgile ai Paglierino. Fatti aiutare da Albo a tendere il Filo, e invitali a tagliarlo. Poi annuncia ad alta voce:

Il Filo dell'Alleanza è spezzato.

Torniamo tutti alle nostre Case e prepariamoci al Giorno che verrà.

◤ Se il Filo è stato mantenuto, annuncia a tutti:

Il Filo dell'Alleanza resiste.

Torniamo tutti alle nostre Case e prepariamoci al Giorno che verrà.

Giorno IV

La parola a Bianco Paglierino.
Prendi con te il cronometro e leggi ad alta voce.

Da giorni il Villaggio era fermo. A nessuno sembrava possibile riprendere la vita di prima e anche i più piccoli gesti del quotidiano erano carichi di una tensione insopportabile. Come riportare le mani a più utili mestieri e le menti a più miti consigli, quando ogni respiro portava con sé lo spettro del Tabù infranto? Se i nostri vicini avevano osato tradire la più importante tra le Leggi, allora era lecito temere che anche chi viveva sotto il nostro stesso tutto potesse venire meno.

Le mura della nostra Casa sembravano strette, soffocanti, perciò cercavamo rifugio nella Piazza. Di fronte a tutti gli altri, potevamo contare ancora sulla forza dell'unione, sul sostegno che il nostro Compagno non avrebbe mai mancato di accordarci, sincero o di convenienza che fosse. Era la nostra ultima speranza che prima o poi la vita sarebbe ricominciata da dove si era interrotta.

Imposta sul cronometro 15 minuti.
Il Giorno comincia adesso.

Notte IV

La parola a Bruno Paglierino. (Dai il via alla colonna sonora, se disponibile).

Prendi con te le forbici prima di rientrare in Casa. Aspetta che tutti abbiano fatto lo stesso, quindi leggi ad alta voce.

Il Tabù è infranto e niente è come prima. Abbiamo cercato una risposta nell'Autorità, una cura nell'Alleanza. Ma la Discordia ha teso ogni Filo fino allo spasmo e forse è entrata persino nelle nostre Case, tormentando le nostre Notti.

Bianco, voltati a guardarmi. E tutti voi, cercate gli occhi del vostro Compagno.

Offri le forbici a Bianco, poi procedi con la lettura.

Ricorda le Notti passate. Ci è mai capitato di essere in contrasto, nei nostri giudizi? O ci siamo sempre espressi di comune accordo, su ogni questione del Villaggio?

◤ Se in almeno una delle Notti precedenti il tuo pollice è stato alzato e il suo verso o viceversa, tendi il Filo che ti lega a Bianco e invitalo a tagliarlo. Poi annuncia ad alta voce:

Il Filo dei Paglierino è spezzato.

◤ Se siete sempre stati d'accordo, riprendi le forbici e annuncia a tutti:

Il Filo dei Paglierino resiste.

Quale che sia il risultato, procedi con la lettura.

Guardate il vostro Compagno. Guardatelo bene e ricordate le Notti passate.
Se non siete mai stati in disaccordo nei vostri giudizi, allora il vostro Filo resiste.
Altrimenti tendetelo tra voi e condannatelo a spezzarsi.

Passa le forbici alla Casa alla tua sinistra, in modo che tutti a turno possano usarle se necessario, prima di passarle alla Coppia successiva.

Ogni volta che viene determinato il fato di un Filo, annuncialo ad alta voce:

Il Filo è spezzato. oppure *Il Filo resiste.*

Quando le forbici saranno tornate alla tua Casa, rimettile al centro della Piazza e procedi con la lettura.

Pensiamo ai Fili che abbiamo spezzato e a quelli che ancora ci legano.
Restiamo tutti nelle nostre Case e prepariamoci al Giorno che verrà.

Giorno IV

La parola a Fulgido Vermiglio.
Prendi con te il cronometro e leggi ad alta voce.

Alcuni equilibri che ci accompagnavano da sempre si erano spezzati e tutto appariva più fragile. Quell'ultimo Giorno calcammo il suolo della Piazza con passi incerti, come se potessimo mettere il piede in fallo ed essere inghiottiti dalla terra. Sembrava cedevole il selciato, sembravano instabili le Case. Sembravano effimere persino le Leggi, anche quelle che nessuno aveva ancora spezzato.

L'unica cosa solida più che mai era la Discordia che ci divideva. Pareva la sola forza a non temere lo scorrere impietoso del tempo che tutto consuma. Ma in cuor mio sentivo che, sotto alle foglie cadute delle apparenze, c'erano ancora le nostre radici. E checché ne dicessero gli Scarlatto, correvano più profonde di un Tabù infranto.

Sotto al Villaggio, c'eravamo noi.

Imposta sul cronometro 15 minuti.
Il Giorno comincia adesso.

Notte V

La parola a Fosco Vermiglio. (Dai il via alla colonna sonora, se disponibile). Raduna tutti quanti in Piazza, quindi leggi ad alta voce.

Il Tabù è infranto e niente è come prima. Forse pensiamo che scriveremo nuove Leggi. Che ristabiliremo il Tabù o ce lo lasceremo alle spalle. O forse pensiamo che non ci sia più speranza per il Villaggio. Che non sia più la nostra casa.

Chiudiamo gli occhi. Chi vuole lasciare il Villaggio volti le spalle alla Piazza.

Decidi anche tu, tenendo gli occhi sulla pagina. Quindi guarda gli altri.

- Se un Filo lega due Compagni e uno ha deciso di restare mentre l'altro di andarsene, offri le forbici, invitali a tagliarlo e annuncia ad alta voce:

Il Filo è spezzato.

- Se almeno uno tra noi ha scelto di andarsene, procedi con la lettura.
- Se nessuno ha scelto di andarsene, passa subito al prossimo bivio.

Chi ha scelto di partire lasci il Villaggio per sempre. Dalla costa d'un monte, i profughi guarderanno l'intrico di fili tesi e pali che s'innalza nella pianura. È quello ancora il Villaggio, e loro sono niente.

Nessuno può cambiare la propria scelta. Lascia il cerchio delle Case insieme a chi ha deciso di partire, se questa è la tua strada. Poi procedi con la lettura.

- Se almeno uno tra noi ha scelto di restare, procedi con la lettura.
- Se nessuno ha scelto di restare, leggi subito le ultime due righe.

Chi ha scelto di restare ha l'opportunità di tagliare il Filo della Discordia. Per poi tessere un Villaggio più complicato e insieme più regolare del precedente.

Prendi le forbici o, se te ne sei andato, chiedi a qualcuno di farlo, quindi offrile o chiedi che vengano offerte a ogni singolo abitante rimasto al Villaggio.

- Se il Filo è stato tagliato, il gioco è già finito e il Villaggio perdura.
- Se il Filo non è stato tagliato, leggi queste ultime due righe.

Così la Discordia ha condannato il Villaggio alla rovina, lenta o veloce che sia. Senza le mura che non durano, senza le ossa dei morti che il vento fa rotolare, resteranno solo ragnatele di rapporti intricati che cercavano una forma.